

Cafeo all'attacco: "operazione non chiara, il suo è monologo autoreferenziale"

“Trasformare quella che doveva essere una conferenza stampa in un lungo monologo autoreferenziale, con tanto di rimbrotti ai giornalisti che osavano interloquire, non è servito a fare chiarezza su un’operazione dall’amaro retrogusto mediatico, più votata alla visibilità dei protagonisti che alla salute del capolavoro di Caravaggio”.

Ad intervenire dopo la conferenza stampa svolta di Vittorio Sgarbi o nella sala Ipostila del Castello Maniace di Siracusa è il deputato regionale Giovanni Cafeo (Italia Viva).

“Il parere positivo al trasferimento del Caravaggio, dato dall’Istituto Centrale del Restauro a seguito delle analisi preliminari svolte sull’opera, è finalizzato al suo trasporto presso la sede romana dell’istituto – attacca Cafeo – dove verranno svolte ulteriori e più approfondite analisi nonché eventuali interventi non di restauro ma di manutenzione dell’opera. Successivamente, il dipinto dovrebbe essere portato al Maart di Rovereto per l’esposizione, in cambio di altre opere del Novecento da esporre qui a Siracusa – prosegue Cafeo – ma nel passaggio e nell’investimento generale pare, almeno per il momento, scomparso l’impegno per la fornitura della teca protettiva, ad oggi declassata a eventualità futura da rivedere”.

Per il deputato regionale “è un peccato che in questo contesto l’assessore Samonà, al quale nonostante tutto va la mia personale solidarietà per quanto accaduto oggi nella sede del suo assessorato, in rappresentanza del Governo e dell’Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, si sia posto come un semplice ‘osservatore’, ben lontano dal

ruolo di protagonista che la Regione dovrebbe adempiere nella tutela dei capolavori qui residenti, così come ho trovato abbastanza inusuale il cambio di posizione dell'assessore Granata, per il quale 'il fine giustifica i mezzi' e dunque tutto sarebbe concesso purché il Seppellimento di Santa Lucia faccia ritorno nella sede della Borgata".

Cafeo è un fiume in piena. "Premesso che il ritorno della tela in Borgata resta comunque un obiettivo da raggiungere, l'eventuale partenza del Caravaggio a Rovereto senza garanzie certe sul restauro e soprattutto sulla teca protettiva, rappresenterebbe l'ennesima sconfitta per la politica siciliana, incapace in tutti questi anni di provvedere in autonomia al mantenimento dell'opera e oggi in grado soltanto di guardare con occhi distaccati un'operazione mediatica dalla quale, con tristezza e un po' di amarezza, dipendono le sorti di un capolavoro senza tempo; auspico che l'assessore Samonà, stanco di fare da spettatore, giochi finalmente un ruolo da protagonista nella firma definitiva della convenzione che darà il via al progetto del Maart, impegnando il museo di Rovereto al rispetto di tutti gli impegni precedentemente sbandierati nei confronti del capolavoro di Caravaggio".

A tu per tu con il Caravaggio: il Seppellimento di Santa Lucia visto come mai prima

A vederlo così, a distanza notevolmente ridotta e senza allungare il collo in una posa quasi innaturale, il Caravaggio prende tutta un'altra luce. Anche i colori appaiono diversi.

Sulla parte retrostante della tela, sono visibili ad occhio nudo delle macchie. Non si tratterebbe però di umidità o simili. Probabilmente collanti legati ad uno degli ultimi restauri.

Non sembra comunque un dipinto malmesso o minacciato da chissà quali guai. Certo, è solo una impressione ad occhio nudo. Per la valutazione finale, conterà solo il parere dei tecnici che nelle ore scorse hanno esaminato il Seppellimento di Santa Lucia sotto ogni aspetto e con l'ausilio di più strumenti. Potrebbe forse volerci una decina di giorni prima di conoscere l'esito delle verifiche affidate all'Istituto Centrale del Restauro, con la partecipazione del Centro Regionale. Proprio quest'ultimo, nel 2016, aveva esaminato il Caravaggio di Siracusa senza segnalare grosse criticità.

Dal parere dei tecnici dipenderà anche l'eventuale prestito al Mart di Rovereto con il suo presidente, Vittorio Sgarbi, arrivato appositamente a Siracusa. E pronto ad illustrare e far valere le sue ragioni. Nelle ultime ore, però, alcuni orientamenti sarebbero mutati e potrebbero registrarsi a breve, dopo la conferenza stampa del noto critico d'arte, posizioni autorevoli nuove e non favorevoli ad ogni movimento che non sia il ritorno alla Borgata del dipinto.

Siracusa. Appello urgente dell'Avis: serve plasma di donatori maschi dei gruppi A+ e AB+

Plasma di donatori maschi dei gruppi A positivo e AB positivo. Servono urgentemente donatori. L'appello è stato lanciato

questa mattina dall'Avis, che chiede una comunicazione capillare, attraverso tutti i canali. Chi fosse nelle condizioni di poter donare, può contattare l'Avis per avere indicazioni in merito.

Siracusa. Via all'iter per la nuova caserma dei carabinieri alla Pizzuta

Firmato stamattina il protocollo d'intesa che avvia il percorso amministrativo e tecnico per la realizzazione della nuova caserma del Comando provinciale dei Carabinieri. Si tratta di un accordo a tre, tra Comune, Arma e Agenzia del demanio che prevede una permuta di beni tra l'ente locale, che mette a disposizione l'area, in contrada Pizzuta, ricevendo in cambio dallo Stato alcuni immobili senza altri oneri per i contraenti. La caserma sarà realizzata dai Carabinieri.

L'intesa è stata sottoscritta dal sindaco, Francesco Italia, dal comandante della Legione carabinieri Sicilia, generale di divisione Giovanni Cataldo, e dal dirigente regionale dell'Agenzia, Vittorio Vannini. Presenti anche il capo di gabinetto del sindaco, Michelangelo Giansiracusa, il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Giovanni Tamborrino, e il vice direttore regionale del Demanio, Michele Baronti. La caserma nascerà su un'area comunale che il Prg destina già ad "attrezzature per la gestione della giustizia e della pubblica sicurezza". Il terreno viene ceduto in permuta e Palazzo Vermexio otterrà cinque immobili

tra i quali l'ex deposito serbatoi dell'Aeronautica, in viale Tica. Il passo successivo sarà la stipula dell'atto di permuta tra Comune e Demanio, che sarà consumato entro il mese di luglio. "Siamo contenti – afferma il sindaco Italia – di contribuire con atti concreti alla realizzazione di un'infrastruttura adeguata al prestigio e al ruolo che un'importante istituzione come l'Arma svolge nella nostra società. La sede di viale Tica è da troppo tempo inadatta ad essere un moderno presidio di legalità aperto al territorio e oggi abbiamo dato un serio impulso alla nascita della nuova caserma.

Guglia di Marcello e Cento Scale: con il Fai alla scoperta di monumenti e sentieri, tra storia e suggestione

Sabato e domenica edizione "particolare" delle Giornate Fai. Un fine settimana per riscoprire rigorosamente all'aperto – e nel rispetto delle norme anti covid -parchi e giardini storici, riserve naturali, sentieri immersi nella natura e passeggiate nel verde urbano. Tra gli oltre 200 luoghi visitabili grazie ai volontari dei Fai ci sono anche le Saline di Priolo Gargallo e il sentiero delle cento scale di Melilli. E' obbligatoria la mascherina per la visita e la prenotazione online, entro le ore 15 di venerdì 26, sul sito www.giornatefai.it.

Nella riserva di Priolo c'è anche la storica e misteriosa

Guglia di Marcello: forse è un cippo funebre, forse un monumento celebrativo, forse romano per la vittoria contro i siracusani, forse siracusano per la vittoria contro gli ateniesi. Suggestivo, poi il sentiero delle cento scale a Melilli: in passato lì si spostavano i "cavatori" per raggiungere la Pirrera di Sant'Antonio, cava di estrazione della pietra bianca, attiva sin dal 1600. Nel mese di maggio, poi, le Cento Scale pullulavano di devoti giunti, dalle località circostanti, per omaggiare San Sebastiano. Il pellegrinaggio prevedeva la sosta obbligatoria presso l'edicola votiva nota come "Santa Cruci", antichissima.

Per partecipare alle Giornate FAI all'aperto sarà richiesto un contributo per il Fondo per l'Ambiente Italiano. Tutti i fondi raccolti saranno destinati alle attività istituzionali della Fondazione. La raccolta contributi avverrà prima dell'evento, alla prenotazione, con la richiesta di un contributo minimo per il Fai tramite carta di credito o paypal.

Siracusa. Zes, Cna: "Non è il momento delle divisioni, al via una serie di incontri"

"Le Zes sono un risultato importante, non è tempo di divisioni, fondamentale rimanere uniti". La sollecitazione parte da CNA Siracusa dopo l'approvazione delle Zone Economiche Speciali in Sicilia. " Questo passaggio-ricorda la Cna- ha determinato un acceso dibattito nel nostro territorio, numerosi interrogativi e diversi interventi di comunità ad oggi escluse dalla perimetrazione disposte dalla Regione Siciliana. Un confronto legittimo ma che va ricondotto ad un sistema di area vasta e di integrazione dell'intero

territorio. Come è noto la prima stesura delle aree con una concertazione coordinata dalla Autorità Portuale ha stabilito una prima indicazione di aree ricomprese nei comuni di Augusta, Priolo, Melilli e Siracusa partendo dalla centralità del porto commerciale di Augusta”.

Prossimo passaggio, candidare il territorio come area attrattiva a livello internazionale. “È chiaro- prosegue la confederazione dell’artigianato- che l’obiettivo comune sarà quello di mettere insieme il più possibile tutti gli altri territori senza escludere nessuno e secondo un modello di sviluppo che valorizzi le nostre caratteristiche e le nostre qualità. Per tali ragioni siamo convinti che, oggi più che mai, sia necessario non dividersi e guardare al futuro secondo una logica di comunità matura e consapevole.

Auspichiamo il coinvolgimento di tutti già dalle prime fasi di attuazione delle zes perché il riconoscimento non è altro che un punto di inizio di un percorso che ci vedrà competere con molti altri e solo uniti potremo vincere una sfida che ci ribalta in un palcoscenico internazionale nel quale è vietato sbagliare”.

CNA promuoverà incontri nei territori per sensibilizzare le comunità sul tema e provare a dialogare con imprese e istituzioni per questa difficile ripartenza. Primo appuntamento stasera ad Augusta alle 18 presso il salone di rappresentanza del palazzo di città alla presenza del sindaco Di Pietro, del presidente dell’autorità portuale Annunziata e del presidente provinciale di CNA Siracusa Innocenzo Russo. Aprirà i lavori il presidente comunale di CNA Augusta Cannava’ ed il vice presidente regionale Rattizzato.

Siracusa. Smart working post Covid-19: webinar di Confindustria

Lo smart working post Covid-19. È il tema di un webinar organizzato dalla Sezione Terziario Innovativo di Confindustria Siracusa. Si svolgerà domani, giovedì 25 Giugno alle 15.00.

Il concetto di “Smart” comporta margini di interpretazione, sia in termini normativi, che concettuali e applicativi nelle diverse realtà aziendali.

Il webinar vuole far luce su alcuni aspetti per comprendere meglio dove, quando e come applicare questa modalità di lavoro da remoto in azienda.

Dopo i saluti del Presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona e del Presidente della Sezione Terziario Innovativo, Giuseppe Farruggio, interverranno: Alberto Peretti – Filosofo, counselor filosofico, formatore, ricercatore, Giorgio Manca – Avvocato giuslavorista dello Studio Legale Norton Rose Fulbright, Vittorio Desiati – Deputy HR Manager di Sonatrach Raffineria Italiana, Vittorio Giordano – Manager|Customer Service Department, Acer Italy, Sean Neri – Direttore della Syracuse Academy.

Il webinar potrà essere seguito sulla pagina Facebook di Confindustria Siracusa.

Zona industriale, aziende pronte a lasciare. Regione in stallo sul Piano dell'aria e la ripresa non si vede

A lanciare l'allarme "desertificazione" nella zona industriale siracusana è stato nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. Attraverso le colonne del Sole240re, il numero uno degli industriali siracusani non ha nascosto il rischio che le grandi aziende ancora presenti nel territorio possano decidere di andare via. "Non c'è convenienza economica, ci sono solo vincoli", spiega al principale quotidiano economico Bivona. Ed il riferimento pare indirizzato al Piano della qualità dell'aria della Regione, peraltro impugnato dalle aziende del polo petrolchimico.

Il post lockdown e la ripresa appaiono più complicati del previsto. I depositi restano pieni di prodotto stoccato e non ancora venduto, con un andamento del mercato che spaventa e preoccupa a più livelli.

Su FMITALIA ne hanno parlato Claudio Geraci, vicedirettore generale di Isab-Lukoil, e Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana.

<https://www.facebook.com/455274510696/videos/287369495956321/>

Dal mondo sindacale, la Uil fa subito sentire la sua voce con Luisella Lioni. "Rivedere il piano della qualità dell'aria, reinvestire il 5% delle accise e attivare subito un tavolo permanente con il governo regionale per il rilancio dell'industria siciliana". Queste le proposte del sindacato che ricorda come solo il petrolchimico di Siracusa conta 3.200 lavoratori diretti e 4mila dell'indotto. "Dobbiamo cercare una soluzione, insieme alla Confindustria, per evitare la chiusura. In una realtà come quella di Siracusa, con un alto tasso di disoccupazione, non possiamo permettere che le

aziende vadano via mentre dalla Regione non arrivano segnali. Servono risposte immediate, per questo motivo occorre spostare la questione anche a livello regionale. Noi abbiamo il dovere di tutelare i lavoratori e la buona occupazione sempre rispettando l'ambiente. Non possiamo rispondere alla mossa del cavallo con il lancio dall'aereo senza paracadute".

La politica non resta in silenzio. Il deputato regionale Giovanni Cafeo sottolinea come "il combinato disposto della crisi economica dovuta alla pandemia di Covid-19 e l'approvazione di un piano di tutela della qualità dell'aria che è riuscito a mettere tutti in disaccordo, impugnato da aziende di tutta la Sicilia e che anche il parere dell'avvocatura dello Stato nella costituzione in giudizio a difesa del decreto chiede, nel caso sia soccombente, di stralciare solo la parte relativa alla zona industriale – spiega Cafeo – ha costretto tutti i grandi impianti a perdite impossibili da sopportare per un tempo troppo lungo, senza dimenticare i problemi dovuti allo stoccaggio di quanto raffinato ma rimasto invenduto a causa del calo globale della domanda di prodotti petroliferi".

Premesse disastrose che spingono le aziende a ritenere sia più conveniente chiudere che restare aperti, "soprattutto quando l'interlocutore istituzionale principale, ossia la Regione Siciliana, sembra disinteressarsi completamente dell'argomento, lasciando al proprio destino non tanto le aziende in sé, senza prospettive per il futuro e senza un piano di visione strategico cui fare riferimento per ipotizzare qualunque tipo di investimento, quanto le migliaia di lavoratori e le loro famiglie, il cui destino appare oggi a tinte fosche".

Il deputato di Italia Viva striglia Musumeci. "Pur comprendendo la sua necessità di mantenere un atteggiamento populista di lotta alle industrie a prescindere, come ribadito in più circostanze, faccio appello al buon senso di tutte le forze di Governo affinché non si continui a ignorare e a trattare da serie B i problemi della provincia di Siracusa, provando a confrontarsi con gli operatori dell'industria

anziché intestardirsi su una posizione che fa ridere tutta Italia. Risulta evidente, a chi conosce la materia, che l'applicazione del piano dell'aria così com'è raggiungerebbe solo l'obiettivo di fare chiudere le imprese, anziché avviare un percorso virtuoso di transizione energetica ed ambientale. Quando finalmente si avrà la consapevolezza che il Pil generato dal settore industriale non può essere considerato in antitesi con quello proveniente dagli altri settori di sviluppo e che il settore manifatturiero è la colonna portante dell'economia siciliana e dell'intera Italia – conclude Giovanni Cafeo – allora ci si renderà conto un cambio di prospettiva è ormai necessario, perché è impensabile sostenere l'intera economia soltanto con il settore terziario”.

Coronavirus, c'è un caso a Siracusa: positiva una donna. Contagio "importato", nessun focolaio in provincia

La conferma è arrivata ieri sera, dopo gli ultimi test e gli esami di laboratorio. C'è un nuovo caso di positività al coronavirus a Siracusa, non collegato a quei 7 al centro nelle ultime ore di una diatriba tra la Regione e l'Asp di Siracusa ([leggi qui](#)). Si tratta di una donna, residente nel capoluogo, asintomatica e adesso in isolamento domiciliare.

Il contagio non è dovuto alla presenza di un focolaio locale, autoctono. Secondo quanto ricostruito dalle autorità sanitarie, la donna è entrata in contatto con un uomo arrivato a Siracusa dalla Campania e poi risultato positivo. L'Azienda Sanitaria di Caserta ha contattato l'Asp aretusea, consentendo

di avviare lo screening sui segnalati contatti avuti dal soggetto in esame.

Secondo fonti sanitarie locali, sarebbero state in totale circa 15 persone, tutte sottoposte a tampone negli ultimi giorni. E' emersa così la positività della donna. Totalmente asintomatica, non presenterebbe alcun fastidio. Immaginabile la sua sorpresa alla comunicazione dell'avvenuto contagio. Seguirà comunque la prevista terapia domiciliare. Atteso adesso l'esito del tampone effettuato, come da procedura, anche ai suoi parenti più stretti.

I contagi "importati" erano stati in qualche misura previsti e messi nel conto dalla stessa Asp di Siracusa, con la consapevolezza che la mobilità libera tra regioni e la riapertura delle frontiere avrebbero potuto comportare simili eventualità. Nessun allarme, il sistema di controllo ha anzi dimostrato di funzionare. La pronta comunicazione tra Aziende Sanitarie di regioni differenti ha permesso di fare scattare quella rete utile ad interrompere ogni possibile timore di catena di contagio.

La situazione epidemiologica in provincia di Siracusa rimane dunque buona, con contagi locali praticamente azzerati e nessun focolaio attivo.

Cassibile rilancia la sua voglia di autonomia con Fontane Bianche: incontro a Palermo

Il vecchio pallino dell'autonomia di Cassibile torna in auge e chiama in causa, questa volta, anche la vicina Fontane

Bianche.

Il Mac, Movimento autonomo Cassibile Fontane Bianche è stato ricevuto questa mattina a Palermo. Il coordinamento ha avuto un incontro con l'assessore regionale e con il dirigente delle Autonomie locali, rispettivamente Bernardette Grasso e Margherita Rizza. Obiettivi: portare avanti la trentennale richiesta di autonomia amministrativa della frazione siracusana dal capoluogo.

Ad accompagnare gli esponenti del Mac, la deputata Rossana Cannata (FdI) che ha partecipato all'appuntamento con le altre forze politiche del territorio aretuseo. "L'incontro è stato proficuo – spiega al termine – l'assessore regionale delle Autonomie locali ha apprezzato l'iniziativa e raccolto le istanze del territorio di Cassibile Fontane Bianche che, con la richiesta di autonomia, reclama il diritto di rappresentanza a livello democratico e rivendica interventi più incisivi e non più procrastinabili per migliorare le condizioni di viabilità, scuole e impiantistica sportiva, nonché la situazione igienico sanitaria a ridosso della baraccopoli. E poi ancora iniziative per incrementare il turismo in un territorio dalle straordinarie ricchezze storiche e naturalistiche".

La Cannata aggiunge poi che il prossimo passo sarà la presentazione di un ordine del giorno "che, dopo la discussione in Aula, potrà approdare sul tavolo del governo regionale per dare risposte a un territorio che da anni lotta per avere maggiori attenzioni e dignità".